

Brami

Si uno studio fatto nell'epistola del 1874 su la condizione
ni della pubblica sicurezza in Sicilia, quando parli
infieriva il malandrinaggio.

§ II

Or bene senza rinviare troppo innanzi a
storia di Sicilia per voler rievocare le ragioni
primarie di questo agitato esimio dei disordi-
nati sociali che han prodotto la mafia, che
è il malavite, e l'operto malandrinaggio, o
brigantaggio, che è lo stato auto del male,
basterà a me ricordare l'epoca recente prima
che proceda al ragionamento ragionevole. La
restaurazione del 1816, nelle province meridionali,
dalla dinastia borbonica seguì la perdita
dell'autonomia siciliana, le cui privilegiate,
del suo sacro stato rinvenute nel 1812.
giurate del 111 Ferdinando, e per la più abo-
lito - onde abborrimento per la dinastia nel
popolo siciliano, e specialmente nella classe
dei pignori, conseguenza del partito del governo,
e di proprio ferro, che rendeva più perniciosa
il bisogno di una riforma, la quale aveva la sua
ragione d'essere anche nella privazione di tutti
i portati della odierna civiltà, mancando alla

spirito, e congiunzione, ad unazione pubblica, padre, porte,
produzione, commercio - la congiunzione è sempre non
si quando alla destra dei margini, e anzi gli uomini più
favorevoli avevano al mal fare e a vivere a spese altrui,
e per questo perseguitati dalla giustizia, furono gli
strumei adoperati, careggiati, e posti tutti in ogni
involvimento tentato contro il Governo Borbonico - Le
squadrre del 1848 e del 1860 comprendevano appai di
confitta gente, e a rimoverne il dubbio bayonet
ba il fenomeno costantemente presentatosi, che al
sotto della rivoluzione il primo attacco si è diretto
sempre contro le prigioni e i bagni, le cui carceri
di galotti più andate ad accogliere il numero dei
combattenti. Egli è ben naturale che il governo più
di autorità abbia ^{una} restato grosso, e che il mal fatto-
re avesse a portar le armi contro chi l'autorità
rappresenta, di più nelle sue adozioni, di più
tanto a ricever ^{l'ordine} come fece dal Borbonico, e Gover-
no italiano, attendendo la società, stato, di cui il Governo
è rappresentante, perché non fece a lui la parte
che egli reputava a se dovuta -

La a questa causa prima di perturbatione
più sociale si aggiungono le due espressioni delle
prigioni e bagni di tutti i mal fattori dell'Italia,
arrivante nel 1848 e nel 1860, si vada quale incre-
mento non abbia dovuto avere questa terza genia,

e come l'azione stessa del Governo sia stata spessa-
fimo minata dai medesimi suoi agenti; i quali
come militari o guardie campeggiati furono non di-
rado reclusi tra' gallesi; ribattagliati dall'an-
no rivoluzionario a patrioti ed onesti cittadini;
sanza che alle autorità centrali fosse dato co-
noscerne la vita autentica per la dista regione
de' reggi generali, e per la guerra, o altra
men nobile ragione che la autorità esteriore
faceva muto a danno di ogni. Suba per sé e
detto, e non senza torto, che la mafia in
sicilia fosse non che perseguitata, talora ca-
raggiata ed appunto al prota-

Adunque con questo stato sociale copri denso
di mal fattori, e bastevole per se solo a spinga-
re le molte delinquenze che avvengono in si-
lia, non è maraviglia che la cosa non proceda
però bene, e dovessero ogni di migliorarsi non
ostante l'azione delle leggi, dei magistrati, e i
molti provvedimenti adottati dal Governo per
migliorare lo stato economico, intellettuale, mo-
rale delle popolazioni, ed accrescere la produ-
zione, il commercio, la pubblica ricchezza.
Questi vantaggi non si possono conseguire
senza sacrifici precuarli, senza nuove impo-
ste, le quali si riverbero assai più che i vantaggi

non potuti, o non voluti avvertiti; il che crepe il ma-
contento, e ai partiti avvegi al Governo, al clero, ag-
spostati, a tutto coloro che specialmente in Palermo,
vivono vita granfita più bene di mano morta.
Sicché tanti una terza parte di tutto la granfita
fondaria dell'isola si intrigando nelle aule de' de-
catori e dei pubblici offi; di buon giuoco a tener
dritte le illusioni, e, paragonando le voci d'una dimi-
nute mutazione di governo, ad offonzare i malfat-
tori nella via del maleficio con la quasi certezza di
proppina d'irguinità -

Lo Stato più misero che valga nel 1848 e nel 1860 a
portare gl'inguri alamenti in mezzo alla rivoluzio-
ne li fa anche oggi d'carazzare a servizio alla am-
gara amministrativa, e il magnifico e d'istito a ricar-
cato per oppor loro i voti ne coning' a tutto l'istito
la sua autorità crece; ei reputa più peggio più uoce
falso; s'impone in tutte le più comuni operazioni
della vita sociale; e quando è prego di mora dalla
giustizia trova nelle classi abbienti a volare la sua
tegnere a favore. - Per questo congegno artificioso
la mafia dà e riceve protezione ad un tempo, e
tanto più si offorza, quanto più spesso s'ade fa-
re ricorso a lei anziché all'azione legittima della
autorità - Così è che ha oppo acquiescenza e vige

re, pi e' venuta imponendo nelle città e nelle
campagne, e col suo agresso potere ha creato di
lungo dov' e' il reato, che parti offese, impravito
o corretto i girvati = e quindi approvata la
impunità, che è il fommo incoraggiamento al
mal fare, facendo entrare nella cognizione del
mal fatto, il convincimento, che le leggi sono
importanti a colpirlo -

Questa impostura morale o supposta, e la cre-
danza contraria del potere della mafia appar-
sso corroborata dal fatto delle asse vendute
prese contro testimoni od altri che abbiano de-
posto in giudizio contro mal fattori, sono la
causa principale della gran moltitudine di
mancanti di ogni genere che portano il
malandraggio; per lo che, oltre alla propaganda
che naturalmente qui vuol esser fatta che
mostri sfornando il potere cognitivo, le condi-
zioni topografiche soprattutto propriie,
cioè estensioni vastissime di terreno abitato,
diserto, frastagliato da monti arduissimi di age-
voli, ricchi di grotte, di nascondigli, con rari-
mi centri di popolazione, senza strade o al-
tri mezzi facili di comunicazione, con trin-
gono ad ogni modo, anche chi poco vi sarebbe disposto

mantengolo de' malfattori; & costoro & corrono proprii
gi' i tempi per circospezione favorevoli politiche, come
i carcerati di nostri, franchezza d'azione governativa
a crepimento di latitanti, che vogliono sfuggire ad un
pericolo loro sovrastante / p.e. il dom. vito coatto, e pe
ci ha tro' appi degli uomini ordinamenti, che abbiamo
per lunghi anni pagato sfiorati, e con successo, l'azio
ne repressiva del governo, appunso nelle campra.
qua appretto & brigantaggio armato, come è il caso
dell'oggi nelle tre provincie di Palermo - Caltanissetta
Trapani, Marsigliese, & Teramo nella classe
Dei proprietari che temono delle persone, e negli
avari, e costretti anche i maldestri ad essere
per paura; loro necessari mantengoli - Servire
che agli avventi parente anche questo, che egli im
pongo a talun vico prigione di prendere ai suoi
parigi quale fattore, o agente di campagna,
o uratore alcun loro socio di malaffare; & que
gli per evitare maggiori danni si fanno garante
unpo la autorità della onesta dell'uomo, e o d'ar
gar il permesso d'armi, e la rete di guardia cam
pietra a chi è brigante per appo; onde il f. l. d. ma
mantengoli uno, e quello di viaggio estremo che
fa avvertiti i malfattori di qualunque merita
to della forza pubblica, che invano come giusta
loro trave -

Avrò già poi, quando la perseguzione ancora ad
essere più intensa, la vecchia strategia che è di
non correre già la campagna sempre in ban-
da armata ed a cavallo; ma apparirli. Dividen-
si; appena aspetto di paesi e città dove che
sorgano la terra, e al momento opportuno
guardarsi l'archibugio aguzzo fra le roccie, con-
sumare la perseguzione, calare il bozzino in
occulto; e nascondigli, e quindi rimettarsi tal-
quanti al lavoro e indovinare, quasi nulla spen-
dendo, alla volta del paese. - In tali condi-
zioni riescono quasi sempre vane le indagini.
mi indovinare; e tanto più in quelle con-
danne di miniera di zolfo, come già ab-
biamo le province di Catanzaro e Cosenza.
e parte di questa di Palermo, dove i reali
spesso si concentrano nelle miniere della terra,
che, a sotto compimento, ne agiscono il frutto,
e gli autori -

L'azione delle leggi diviene per costoro
modo impotente; ed occorrerebbe una polizia
organizzata per numero, qualità, rappre-
sentazione di persone e copia di mezzi pecu-
niari, come la nostra non è, per neutraliz-

gare in certa guisa le tante cinghe avverse alla
azione sociale; e suffragando nel miglior modo l'azione
della giustizia investigatrice —

In tanto il successo della maggiori bande in cuora
le minori associazioni — il frutto nitido la legge-
gion clauorosi dei Baroni forari e godani, è
il mal pane, che frutto gli altri mostri di Cario-
Tramontano etc. che non accade venir enumeran-
do, e si perviene a quello stato acutissimo del ma-
le, che, come oggi, lascia l'allarme nella popola-
zione specialmente nella classe conservatrice per
eccellenza, quella dei proprietari — in cui la negli-
genza la credenza della ingratitudine del Governo a
vivere la prova — dà agio ai partiti antinazionali
sforzati da una stampa immorale, e fatta perire
più ardentemente della longanimità del Governo,
sparando, e a tentare qualche moto sedizioso, ed a
spargere voci che esso non abbia guari a tor-
na, e quasi ne appaia il giorno e l'ora — e la ge-
nte onesta treme, e l'intera Palermo, relativi an-
te tranquilla, si preoccupa di una repressione
dei capi puniti del fantasma, e chiede troppo
ed un'azione energica da parte del Governo, che
salvi se a la Sicilia del danno e dell'onta di un'alta
incongrua sedizione

Da questo rapido corso della penna emerge, che
a mio giudizio hanno condotto a questo stato di
cosa veramente eccezionale per la Sicilia, si può
dire come, e perchè, le leggi comuni sufficienti
dovunque, già più inadeguate al bisogno, e
come da tutte parti s'invocano dei provvedimenti
mentre straordinari in fatto cessano, e la respon-
sione di alcune delle garantizie costituite
dallo Stato. E poi che a lei ingenuità le im-
poni reati quelli che costituiranno la causa ulti-
ma di tanto male, negando o ignoti gli auto-
ri per la costante negazione dei testimoni - o ve-
nendo assoluti gli imputati per l'opera del giu-
ri: così la mente ricorre ai rimedi che si
propongono spontanei - costringere i testimoni
a parlare anche nel processo istruttorio con
la minaccia dell'arresto e spendere la giornata
per la frivola

Per ai rimedi che alterano sostanzialmente il
sistema organico della nostra legge, e richiede-
rebbe la partecipazione di un congresso tutto
nuovo, io non mi pigio di leggere, appunto
perchè vedo la difficoltà che dall'alto si pre-
stano a ottenere il Governo. Sospenderò la giunta

importa la necessità di creare una nuova magistratura
civile, e non è ben certo, che durante ancora nel
paese la carta stampata che han posseduti i nostri mali
prepotenti, se non la corruzione, la istruzione
propria talora, come fui testimone a Parigi, aver
propagato sull'animo de' giudici togati. - D'altra
banda i risultati statistici da me forniti nei digi
più importanti del 1873 e 1874. hanno a chiarezza
dimostrato come la agitazione per la pace in Italia
in un numero anche minore che altrove - con un
non tacere che sempre quando l'ingratitudine aveva la
mano allentata, e protetto di mezzo premiato, la
guerra appariva per la volta anche a trionfo - che
pretando in altra guisa, come dirò in seguito, a
tali capi sovviangi, e dovendo che non gravi attuar
più la riforma alla legge organica del 1875, io cre
do che occorra continuare le espressioni del giu
ri anche in Italia, e mettere almeno per ora
davanti questo rimedio -

Quattro le parrebbe, il secondo rimedio se forse
non pareva opportuno lo gravità dover tornare al Co
dice di Procedi Peni, perocché l'indole del processo
dimentico se bene venga dallo spirito a preferenza
giurare, pure dovrebbe avere aspetto di una di
proporzione generale a tutti i rami, mentre ammi

per i protesi la reticenza del testimone, a quella
guisa che in Sicilia, dovrebbe essere uno in
Piemonte, o in Toscana unita - alla appunto
per la generalità della ingenuità dubbia che
ci si direnza, perché proverebbe essa un regno,
quando per oggi sembra accipio quella dello
avvento del testimone reticente alla udienza,
per la influenza che ne deriva nell'animo
dei giurati e sanno essi accigliato - Per non
dalle loro che in Sicilia essa tornarebbe
ultramarina, e tornerebbe i maggiori tratti della
ingenuità in un giovane vergo la quasi univ-
ersali del testimone; avvegnanche la reticenza
di costoro costringe alla dichiarazione di non
buono a procedere, e rende così tanto più
difficile ingiurare il processo per falsità o ret-
tenza premessa dall'ultima parte dell'art.
179 Cod. di P. contr. il testimone, dal cui fat-
to è derivato il fallire del processo criminale.
Il R. Decreto del 30- ottobre 1819 premesso
al maggior titolo d'istruzione e d'aver bene, a titolo di
esperimento, il testimone reticente: ed esso
ingenuità palestina in Sicilia, perché già lo sta-
tuto della nostra procedura infami coloro, che
denunziavano un reato. fanno testimonianza
affermativa senza avervi un personale in tempo,

e li punge d'istallo; ed è chiamata picciotta d'
oueri chi, sapendo, tacito; invitato dal magistrato,
non parla, tranne che non gli sovraggi un pensiero
col personale, come l'arresto; ed è ciò appunto avviene
che nei pubblici dibattimenti, appena si to-
rimerà per colpa o reticenza e' dichiarato in
istato d'arresto, fa la sua interruzione e si mol-
ta a dire il vero - ad ingord, il rimedio parrebbe utile
e necessario, e se il Governo vorrà pigliare la to-
le una delle più potenti cause dell'attuale ingor-
dia de' malefici -

Ma indipendentemente da ciò, è credo necessario
due specie di misure, la una che diremmo eccezio-
nali e che hanno per scopo d' curare col ferro e
col fuoco, un po' troppo la espansione, il male che
minaccia l'incancreniva, e faccia ritornare quella
confidenza che sembra in alto spento nell'orgo-
ne del Governo; la altra che diremmo soppressive
che valga a togliere il frutto che nel periodo
auto della repressione si vana conseguire, e ad im-
pedire la ingordenza del male. - Ecco sono:

N. 13.
Dopo un anno e me-
zo - grandemente
inglorioso condizio-
ni della pubblica opi-
nion - buona par-
te di queste misure

1.° affluere la purganza di azione della operazio-
ni politico-militari per la repressione del bri-
gantaggio ad un Generale dello esercito che
abbia giura d'azione piuttosto la provincia, l'idea-

l'indole temporanea ed
eccezionale non avrebbe
né più il pregio né
opportunità —

rotte in stato d'brigantaggio, subordinando alla
qua l'azione dei prefetti in quanto riguarda
la perenzione della bande e l'arresto dei
complici, e mantengoli. Ciò tende ad evitare
al principio ostacolo fornito incontrato nell'azio-
ne varia, i legati, spesso discordi dei prefetti,
non suppliti neanche da sufficienti forze
militari — oltre ai posti propri d'insurre-
zione dovrebbe a lui essere conferiti i po-
teri medesimi, che alle autorità politiche
attribuono le leggi vigenti circa la fa-
coltà di tenere in arresto i cittadini, e di
lettare in ogni caso di perenzione perenne
limitatamente allo scopo cui egli è legiti-
mato a raggiungere.

2. Per giudicare dei tribunali militari i colpevoli.
Del reato d'brigantaggio e i complici e i man-
tengoli — non che i colpevoli d'eccezione conge-
gnati di persona come per gran legge fiam-
la carteggio, la calce, il vigore della repub-
blica giuridica solo per questa via possono es-
sere assicurati: altrimenti il vinco del bi-
gante, e più del mantengolo, in anzi ai giu-
sti frustrarebbe tutti gli effetti della repub-
blica militare, per venire la carteggio della im-

permessi per opera dei giurati non costringa l'autorità
militare a supporre nel maggior numero dei capi
una resistenza o mano armata né malaffari
arrestati, e a pagarli per le armi. — Il poter-
re per i greci sparisce solo di reati ai giurati, af-
fiorerebbe la opposizione della giurisdizione dal giu-
rà anche per la forza

3. Facoltà di arrestare i sommiglianti dalla Spa per
precedenti condanne — gli ammiranti e l'alto le
persone sospette designate nella legge di pross.,
modificata la quella del 6 - luglio 1877, e la leva
le alla composizione compota nel modo in brutto
della legge Spa, per sommarle, se in il capo, a do-
minio coatto per la durata per cinque anni.

Finché non avranno la deputazione consegna
del no coatto, il dominio coatto, razionalmente
applicato, la più ultimamente postulato — e la
necessità del provvedimento levare la due
fatti. 1.º che gli arbitri consegna alle autorità
politiche nello arrestare gente o legittimarla
al dominio coatto, indicano o chiare note, il che
sono in cui essa è di magiori poteri che ora
non ha — 2.º che greci poteri medesimi non per
istati con una norma più prima di quella, levi-
vante dal senatore avviso di un agente di Spa
Spa, hanno prodotto nella provincia di Singenti di

amore frutto di rancore e non l'ori di campagna
per tema del bonvicio sotto maliziosi an-
moniti che prima / travano in città / porre gli
ri della P^a S^a. Non meno di 16 individui la Gen-
naro 1824 a tutto luglio sono stati inviati al lomi-
vile sotto nel sole circondano giudiziaro di Gr.
genti. Questo provvedimento è anche indifferente
per impedire gli attriti tra le autorità politiche
e giudiziarie, ed evitare procedimenti penali
che sono quasi del tutto evitati non potendo
maggiore trattare del 'ingegno, comunque
dovrebbe aver tempo davanti al Senato del cui
già del 'Viterbo, che ne risponde al parlamen-
to, o davanti al perfetto esposto della giustizia.
Però il danno morale sarebbe gravissimo, non
potendosi vantaggioso il credito delle istitu-
zioni per l'accumulo di tempo e di fatti in-
tegrali che il Codice Penale ha previsto reali,
e che per non proporre invece pena perché
colpevole sarebbe il Governo malegno: po-
na di esso influirebbe sulla iudiziale del
operto dei capi agenti di P. S. i quali appa-
rirebbero nella definizione del carattere
morale dei cittadini e l'opinione pubblica che
passano all'animo giudiziaro, perché il fatto
non è proprio degli umani giudizi, significando

l'errato agire del Governo, s'accompagnato dalla legalità.
4. Imporrà ai governi rispettabili dei giornali i obbli-
go di presentarsi almeno due o tre volte alla pubblica
azione una copia stampata del giornale. Solo per que-
sto mezzo la ingenuità del peggior tirano non si rivestirà
ed, ed impedirà la diffusione delle mazzette di copie.
Nessuno contenente articoli dov'è scritto, eccitanti, se non
alla rivolta, allo spreco contro le istituzioni e il gover-
no dello Stato.

A me pare che l'aumento del male dovrebbe essere
per tal guisa in breve volger di tempo domato, e
il malandrino nel suo soporoso aspetto brigan-
tesco e mafioso, portante poco, se non intamen-
to hystrico, per cui egli è ingiungibile o tenere
in poco d'ora la città prigioniera di malanni invetera-
ti, che hanno appreso da secoli, e che solo le nuove
generazioni, educate a civile scuola, sotto l'egida
di un governo illuminato, e tra gli agi che arriva-
to incremento della prosperità, del commercio, della
industria, avranno la fortuna di vedere intamen-
to copati.

E sono questi ultimi, e specialmente le aperture
di nuova strada, che una affettuosa del Governo
per lenire i mali economici dell'Italia, mezzi sug-
geriti affrettivamente a cattivargli sempre più l'amore

di queste popolazioni, e rapodorle nei punti intermedi
dell'ordine e della legalità. Ma non è di questo
specie di rimedi proprii, i quali sono accolti
e spinti di tutti, che io intendere, e a me impone
la grandanza di questi altri che sono nell'ordine
amministrativo, ma nel giudiziario, debbono
richiamare la vigilanza del Governo, e ciò
sono rimedi le cui persone che abbia-
no potere in alcuna gruppo coinvolto al male,
o rendere ineffraco l'azione delle leggi, o leggi
istituenti che erano chiamati a tradurle in

atto. La indagine le rimedi, parà a un
tempo la rivalazione di quella causa che per
breve di più tempo trattando dallo oppor-
ta insieme alle altre che a me parvero le cause
primarie del male, e protittio - economico -
politico di questa nobilissima parte del Regno.

Adunque nell'ordine amministrativo sono
avrei:

1° che può da purgare e organizzare il corpo dei
ministri a cavallo - finché si creda lo orgi. Sare
in apposto la purezza pubblica nelle campra-
gne, parà necessità che i mezzi pieno adeguati
allo scopo - e poiché la opinione pubblica è
favorevole al mantenimento di questo corpo, per
la grande propensione che quasi sempre si fa

N. B.

Io ritengo che l'opposto
di cui qui si parla, debba
essere, per le altre per
queste tre ragioni che
sono: simulazione gli ab-
-grati per trattenere un in-
dennizzo - che il governo
di queste simulazioni è
il costo a tutti le mi-
lenze personali che

esentansi da' militari di abigeato, e si sono fatti voti per l'ordinamento del
sì guerrieri - e che, al fine di sottrargli al corpo medesimo, il quale per le conseguenze de' luochi
pagamenti degli in- e delle prigioni potrebbe rendere utile e onore, anche
denari per punti reali, si mirava di ordinario o per corpo e finalmente per
estorcere la confessione de' malfattori ammossi nelle campagne; pa-
re dai presunti col- rai utili secondare questo tendenza della classe dei
prevoli, o la dizione. prospettivi, appiuvando l'avanzare del corpo, meglio
più di legittimo rinumerando, e prima provando dei malfattori
reticenti - che vi si trovano avvolti - dalle innovazioni da

introdurre altri hanno piuttosto a lungo d'orgo
pregli indirizzi presentati al consiglio dei d'interno:

io ritengo però che tra le più essenziali innovazio-
ni, essenza l'ultima per giunta, che il corpo dei mi-
liti debba essere solida di tutti i reati contro la

prosperità che si comettono nelle campagne
di tutta l'Italia; per non volgi come tutto d'avvic-
no, che il militare giattaggi col ladro e col gregato-
re la involuntà del territorio affratto alla sua
guardia e lo ageroli nella compagnia dei furbi
nel territorio limitrofo, rendendoci incertatori la
gli animali ed oggetti rubati -

che sia purgato o punito il corpo delle guardie
campestri composto da pignori di malfattori,
o evasi dalle prigioni, o mafiosi che cosa era
il corpo delle guardie campestri d'oggi, il d'oggi.
sia pignori 48 del mio ultimo rapporto sull'anno

infiltrazione della giustizia; i processi per omicidio
incoati contro la guardia campestre di alluvate,
Carini, e altri comuni dicono di quale stoffa
sia formato questo corpo che è parte della
forza pubblica, e dovrebbe nei limiti di sua
giurisdizione, come agente di polizia indigena-
ria, vegliare alla proprietà dei reati, ed allo or-
dine dei colpevoli!

3. - Turbire ai proprietari di paglia e grano
dei propri territori gente che non gode la pro-
pria autorità di Pubblici funzionari. Questa
limitazione apparente al diritto di proprietà,
farebbe appai spesso la garanzia stessa del pro-
prietario, che è costretto ad accettare dal brigante
o dal mafioso per custode, guardiano, curato-
re, chi non vorrebbe. Dico meglio; dovrebbe
essere ingiunto ai proprietari di cedere a
custo di delle loro terre e case rurali persone
opportune ad una determinata categoria
di gente autorizzata a portare le armi, e per
alla guerra godente la fiducia della pubblica
autorità -

4. - Se non è affatto possibile spogliare i sudai
della facoltà di delegati di P.P., restringere
almeno il numero di questo suo funzioni della
adesso pervenuta ai comuni di me-
diuna importanza, e non distanti da partiti.

Spindai jous l'ordinario a capo dei partiti che dividono il comune; e i potenti: di agenti della polizia ordinaria, adoperando appai meno a prevenire i malizi, a scoprire gli autori, che a vantaggiare gli interessi del proprio partito, deviano la trave della giustizia quando il colpevole ad esso appartenga, e trovar modo di colpire gli uomini del partito avversa -

5. Purgare e pagar meglio il personale dei delegati di P. S. - Non tutti onesti; non tutto coparsi, quasi tutti mal bisogno, e guerinomio di molti, che spogliano il loro zelo d'ordinario contro il plebeo debole; per bisogno spregiudicati al ricco e potente, e tolleranti, per vendetta o d'altro più basso movimento, denunciano onesti cittadini per l'annunzio - Ma sono più potenti su fatti di polizia giudiziaria, che li mitighi l'ordinario a denunciare il reato al magistrato, lasciando all'opera di ogni altro bene - Una sorveglianza, anche da parte della autorità giudiziaria locale, potrà agevolare l'opera del magistrato della Intendenza nel distendere i buoni elementi la presidiare, i trys e espellere -

6. E poi converrebbe organizzare un servizio di polizia segreta quale oggi non si ha; ciò oltre ai mezzi,

prevenire che non si possa indovinare, poterli offrire
e agevolato dallo introdurra elementi più onesti
e copiarli nel corpo Degli Hypocondri Delegati di Napoli,
e dallo si duco medesimo, che sorgera nelle proprie
lazioni allo porgere l'azione in persona del Governatore
no per sottrarli al potere del malandrino, e
per lo che mentre oggi sono di grado le figure e i
confidenti, domani diverranno gli angeli
del Governo nella proprietà e rappresentazione dei
malefici.

Nell'ordine giudiziario poi potremmo offer-
re provvedimenti più brievi opportuni:

1. Procurare nel maggior numero dei casi, per
motivi di privilegio pubblico, la rinuncia
delle cause, nelle quali si vede che più si possa
comprenderlo lo intrigo o il potere della ma-
fia, ad una delle parti del contenzioso. - Sottratti
così i reati di brigantaggio, e gli altri in cui si
ha a temere di corruzione o d'insubordinazione.
Dei giurati, al giudizio loro, e legittimi infirmità
non pare che più opportuno di quelle giurando-
le appoluzioni, per le quali taluni sono
sono fatti a presunzione d'abolizione o la
presunzione.

2. Ringanziare la magistratura dell'isola
di elementi continenti, senza molti per turbare

menti c'italiani; ma ad ogni varianza s'ostende ai
piccoli magistrati di terra ferma. Questa fusione,
che è a lamentare non più cercata di promovere
del bel principio dell' introduzione de' nuovi ordini
giudiziarj, mentre purgherebbe la magistratura
più sana legl' ingiusti generali attaccati de' quali
è stato fatto ogni ne' giornali; la sottrarrebbe
da quell' ambiente d' opinioni, di tendenze, di pre-
giudizj per cui chi in mezzo ad essa ha sempre
vissuto, si sente anzi senz' accorgersene tratto a
portar giudizio de fatti sotto posti al suo esame
in una guisa diversa da quella, in cui si apprende
no da chi guarda e giudica in un' atmosfera di-
versa ad ogni modo affettarrebbe il giorno in cui
si possa dire d'esservi una magistratura vera-
mente italiana, mentre oggi si hanno magistra-
ti puramente nazionali —

3. Per qualche capo, in cui appaja d' apparenza
necessaria, tramutare, anche senza l'arzo della
commissione, o della Commissione, giustiz. e de-
to del 3. ottobre 1873, qualche magistrato in-
amovibile nel continente — La sempre registra-
zione del Decreto con rinvio, quando la Corte
dei Conti faccia opposizione, sembra ampro-
va bastare a far raggiungere lo intento, senza

revocare o sospendere il decreto per la prima, che
parrebbe in verità offesa di retto e tutto tutto
questo magistratura: e qualche raro esempio
in tal caso potrebbe ingenerare, anzi tal-
ti grandi ingratitudine, e più, zelanti offensori
del proprio dovere.

4. Nella pratica più importante, ne' maggiori
centri di popolazione, e perciò più vicinata,
introdurre lo elemento provinciale, che
risente la di passaggio, che aspira ad acqui-
starsi merito per far carriera, e quindi non
è disposto a transigere co' funzionari d'ave-
sti, inerti, negligenti, orgogliati, come ora acca-
de dovunque capita in pretore vecchio, non
disposto ad incontrare burrasche, perche' è
entrato in quello, che reputa il suo posto, e
dove spera finire tranquillamente la sua
vita pubblica a spese addizionali la sua spi-
rituale. E quanto mi pareggio praticare,
ed ho già ingratitudine nelle importanti prate-
re della Città di Palermo.

5. Carcare di tener provveduti tutti: manda-
menti de' pretori titolari, perche' non
possano sperare un esente dalla Vice Pretori
locati, i quali ambigono l'ufficio quasi sempre

a titolo di onore, e come contrappeso alle cariche amministrative conferite a persone del partito loro avversario. - nessuno il lavoro continuo nell'aggregato del pretore e sono costretti a subire le influenze locali nelle istigazioni dei processi che mala condiziona, e se non provengono gli ammoniti, si agitano sempre dall'ammonizione: coloro che sono denunziati come persone sospette dalla P.P. per pignolo favore, o per invidiazione. - Anche a laggiù sospette molte persone nel continente, come se che prendere gli eligibili di là, e piazzarli nella nostra pretoriazione, che mariano dal distretto.

8. Migliorare da ultimo il personale della lamelle - ma che è angustia induribile del magistrato, e specialmente del pretore, il quale in se stesso è disparato prima e tutto ingrandito a tutto giorno - da indugone del numero dei suoi cancelli, se è raro mandato dal bregno istato e migliorare il loro stato, a cercando lo stipendio di quei che restano, in atto per turba l'andamento del servizio, e pendori nello ingrandito le manovranti cancellieri vecchi, inabili, poco capaci, i quali non possono, e non fanno attendere a tutto le svariate branche del servizio; onde per questo procedendo, frasco, a me inganto specialmente

la parte che più interessa, quella delle penali
istituzioni. Finché non siano gli inabili e i va-
chi inespialmente non s'ovverhapi cessare nelle
nomine dei Vice Sottocellieri ne' mandamenti
dove più sene perita il bisogno, perche' spes-
sissimo la dove più il tratto è, il numero degli
affari, e quindi le piovventi civili, ivi gravi-
simo riesce il servizio penale per la mol-
tebità dei reati che avvengono —

Palermo 24 Novembre 1835.

Al Procuratore Generale del Re

Finances e alendari

DA CONSEGN
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTA

Ricevuta di versamento
di L. * 8000

Lire * 8000 (in cifre)
8000 (in lettere)

eseguito da F. Albrici

sul c/c N. 173927

intestato a: TESORERIA PROVINCIALE
DELLO STATO - SEZIONE DI ROMA

Addi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

numerato
di accettazione

L'Ufficiale di Posta

* Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti

Bravi

di uno studio fatto nell'està del 1874 su le condizioni
ni della pubblica sicurezza in Sicilia, quando più
infieriva il malandrinaggio -

§ II

Or bene senza rimontare troppo innanzi nella
storia di Sicilia per voler ricercare le ragioni
primarie di questo agitarsi continuo dei diversi
gradi sociali che han prodotto la mafia, che
è il male cronico, e l'aperto malandrinaggio, o
brigantaggio, che è lo stato acuto del male,
basterà a me ricordare l'epoca recentissima
che precedette il risorgimento nazionale. La
restaurazione del 1816, nelle provincie meridio-
nali, della dinastia borbonica seguì la perdita
dell'autonomia siciliana, dei suoi privilegi,
del suo secolare statuto rinnovato nel 1812,
giurato dal III Ferdinando, e senza più abo-
lito - onde abborrimento per la dinastia nel
popolo siciliano e specialmente nella classe
dei signori, compressione da parte del governo,
e dispotismo ferreo, che rendeva più sentito
il bisogno di una riforma, la quale aveva la sua
ragione d'essere anche nella privazione di tutti
i portati della odierna civiltà, mancando alla